

Determinazione n. 21/2011**LA CORTE DEI CONTI
IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 5 aprile 2011;

visto il testo unico 12 luglio 1934, n. 1214, delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259 sulla partecipazione della Corte dei conti al controllo sulla gestione finanziaria degli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria;

vista la determinazione n. 2/2007 della Sezione Controllo sugli Enti concernente la sottoposizione dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. al controllo della Corte dei Conti ai sensi dell'articolo 12 della citata legge n. 259 del 1958;

visto il bilancio per l'esercizio 2009 accompagnato dalla nota integrativa nonché dalle annesse relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della società di revisione, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente Rita Arrigoni, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. sull'esercizio 2009:

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del suddetto bilancio d'esercizio – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2009 – corredato della prescritta documentazione assunta dagli organi amministrativi e di controllo – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.

L'ESTENSORE

f.to Rita Arrigoni

IL PRESIDENTE

f.to Raffaele Squitieri

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA S.P.A., PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2009

SOMMARIO

PREMESSA. – 1. Il quadro normativo e programmatico di riferimento. - 1.1. Profili istituzionali. - 1.2. La nuova disciplina sull'intermediazione finanziaria. – 2. Lo stato di attuazione del Piano di riordino. – 3. Il quadro finanziario delle società controllate strategiche e delle società regionali. – 4. Aspetti di rilievo di alcune società controllate. - 4.1. Italia Turismo. - 4.2. Italia Navigando. - 4.3. Nuovi Cantieri Apuania. - 4.4. Invitalia Partecipazioni. – 5. Aspetti strutturali ed organizzativi - Gestione delle risorse umane. - 5.1. Azioni sull'assetto organizzativo. - 5.2. Interventi di gestione sull'organico. - 5.3. Analisi dei costi del personale. - 5.4. Il sistema dei controlli. – 6. Gli organi sociali. – 7. L'attività istituzionale. - 7.1. Premessa. - 7.2. Il piano industriale 2011-2013. - 7.3. Il sostegno allo sviluppo d'impresa. - 7.4. Il supporto alla competitività del territorio e alla p.a. - 7.5. Gli investimenti esteri. - 7.6. La riqualificazione del Polo industriale di Termini Imerese. - 7.7. I risultati delle Business Unit. – 8. I risultati contabili dell'Agenzia: il bilancio d'esercizio. - 8.1. Contenuto e forma del bilancio d'esercizio. - 8.2. Lo Stato Patrimoniale. - 8.2.1. Analisi dei crediti. - 8.2.2. Analisi delle attività finanziarie. - 8.2.3. Analisi delle partecipazioni. - 8.3. Il conto economico. - 8.4. Il rendiconto finanziario. – 9. I risultati contabili del gruppo: il bilancio consolidato. - 9.1. Contenuto e forma del bilancio consolidato. - 9.2. Lo Stato Patrimoniale consolidato. - 9.3. Il Conto economico consolidato. – 10. Considerazioni conclusive.

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento sulla gestione relativa all'esercizio 2009 della Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa s.p.a. (di seguito Agenzia o INVITALIA), ai sensi della legge 21 marzo 1958 n. 259 e nelle forme di cui all'art. 12, come previsto dall'art. 1, comma 463 della legge 27 dicembre 2006 n. 296 (finanziaria 2007).

Tale legge ha disposto un radicale riordino della Società Sviluppo Italia che ha assunto la denominazione di "Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa".

La precedente relazione è stata deliberata da questa Sezione con determinazione 18 maggio 2010, n. 40¹ ed ha avuto come riferimento non solo i risultati gestionali e contabili ottenuti dall'Agenzia nel corso dell'esercizio 2008, ma ha preso in considerazione anche gli eventi più rilevanti per la vita dell'Agenzia succedutisi nel corso del 2009, oltre il termine, dunque, dell'esercizio di riferimento.

In modo analogo, la presente relazione, seppur dedicata ai risultati della gestione 2009, prende in considerazione anche gli eventi più rilevanti verificatisi nel corso del 2010.

¹ Cfr. Senato della Repubblica – Camera dei deputati, Atti Parlamentari, XVI legislatura, Doc. XV, n. 203.

1. Il quadro normativo e programmatico di riferimento

1.1 Profili istituzionali

Come riferito nelle precedenti relazioni di questa Corte, all'anno 2007 risale la profonda trasformazione disposta con la finanziaria di quell'anno (l. n. 296/2006) in virtù della quale la Società Sviluppo Italia S.p.a., oltre a cambiare denominazione divenendo "Agenzia per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa" (INVITALIA), ha subito una profonda riorganizzazione strutturale con riguardo ad una razionalizzazione delle funzioni e ad uno snellimento delle attività con forte riduzione del numero delle partecipazioni e dei livelli organizzativi.

Decisa centralità – è bene ricordarlo - ha assunto l'adozione, da parte della società, di un Piano di riordino e di dismissione delle partecipazioni societarie detenute in settori non strategici, approvato con decreto 31 luglio 2007 del Ministero dello sviluppo economico (MISE). Tale Piano è stato predisposto sulla base e in attuazione delle linee strategiche fissate con la direttiva ministeriale 27 marzo 2007 che ha tracciato puntuali indirizzi per il ridimensionamento societario con il limite di tre sole società controllate e con la cessione delle partecipazioni di minoranza o comunque non strategiche anche tramite una società Veicolo da istituire. Fra le innovazioni introdotte dalla finanziaria 2007, vi è stata anche la previsione che un magistrato della Corte dei Conti, nominato dal Presidente della Corte medesima, assista alle sedute degli organi di amministrazione e di revisione della Società per l'esercizio del controllo previsto dalla l. n. 259/1958.

La nuova fisionomia della società si ritaglia altresì in base alle direttive emanate dal MISE con decreti 27 marzo 2007 e 21 dicembre 2007².

Quanto alle priorità, va ricordato che la missione dell'Agenzia, ente strumentale dell'Amministrazione centrale, assume come obiettivi strategici da perseguire la ripresa di competitività del "sistema paese" e in particolare del Mezzogiorno, interagendo e integrandosi ai fini del finanziamento delle attività nel Quadro Strategico Nazionale 2007-2013. Priorità e obiettivi fanno particolare riferimento al Mezzogiorno, per favorire l'attrazione di investimenti, per sviluppare l'innovazione e la competitività industriale e imprenditoriale, per promuovere la competitività e le potenzialità attrattive dei territori.

² Il decreto 21.12.2007 ha provveduto a semplificare e razionalizzare l'esercizio del controllo demandato al Ministero dello sviluppo economico nei confronti della attività dell'Agenzia rispetto a quanto formulato in precedenza con il decreto 18 settembre 2007 mediante il quale erano stati individuati gli atti di gestione dell'Agenzia e delle controllate da sottoporre a preventiva approvazione ministeriale.

Coerentemente alla nuova missione istituzionale e al suo efficace perseguimento, si è stabilito che l'Agenzia dovesse dotarsi di un nuovo e più adeguato modello di *governance* ai fini del contenimento della spesa e di un più efficace esercizio del controllo sull'attuazione del Piano.

Le indicate disposizioni normative come pure le direttive e gli indirizzi ministeriali hanno quindi mutato profondamente fisionomia e missione della Società Sviluppo Italia incidendo in modo significativo e rilevante sulle attività ad essa demandate e, conseguentemente, sulle caratteristiche e sulla natura della rappresentatività della nuova Agenzia INVITALIA nel panorama pubblico e imprenditoriale nazionale ed internazionale.

Ai descritti aspetti innovativi – come riferito nei precedenti referti - ha fatto seguito il nuovo Statuto sociale adottato contestualmente all'approvazione, da parte dell'Assemblea, del Bilancio di esercizio 2006.

Azionista unico dell'Agenzia è il Ministero dell'economia e delle finanze che esercita i diritti dell'azionista d'intesa con il MISE.

Il capitale della società originariamente pari a 1.126.383.864,02, interamente pubblico e suddiviso in 1.257.637.210 azioni ordinarie prive di valore nominale si è ridotto di un importo pari a 230 milioni di euro a seguito della deliberazione assunta nell'Assemblea straordinaria del 25 marzo 2009 e del disposto versamento a favore del bilancio dello Stato. Tale riduzione di capitale è stata operata in base a quanto disposto dall'art. 2, comma 2, del decreto legge 162 del 2008 convertito con modificazioni dalla legge 201 del 2008³. Il capitale sociale si è ridotto, pertanto, a euro 896.383.864,02. Successivamente, l'Assemblea del 30 novembre 2009 ha deliberato un'ulteriore riduzione di euro 60 milioni del capitale sociale; pertanto, attualmente il capitale sociale dell'Agenzia è pari ad euro 836.383.864,02. Restano tuttavia da versare, secondo la stessa previsione normativa, ulteriori 40 milioni di euro. Riguardo a tale ulteriore versamento, si sta esaminando la possibilità di dare corso ad un intervento legislativo che, in considerazione della situazione economico-finanziaria della società e delle risorse necessarie per lo svolgimento delle attività istituzionali, ne faccia venire meno l'obbligo.

³ Tale disposizione dispone che, per la copertura finanziaria degli oneri connessi con le misure previste a favore dei settori dell'agricoltura, della pesca e dell'autotrasporto siano prelevate dalle risorse societarie di Invitalia 230 milioni di euro che l'Agenzia è tenuta a versare all'entrata del bilancio statale per la successiva riassegnazione ai Ministeri interessati.

1.2 La nuova disciplina sull'intermediazione finanziaria

Con particolare riferimento all'attività di intermediazione finanziaria esercitata da Invitalia e da alcune società del gruppo, va specialmente ricordato che il d. lgs. 141/2010 contiene una profonda rivisitazione della normativa relativa agli intermediari finanziari. In particolare, con l'art. 10, comma 7 del citato decreto, sono stati abrogati l'elenco ex art. 155, comma 5 T.U.B e l'elenco degli intermediari finanziari ai sensi dell'art. 113 T.U.B; conseguentemente sono stati cancellati i soggetti ivi iscritti, fra cui, per quel che concerne il gruppo Invitalia, le società controllate in precedenza iscritte ex art. 113: Invitalia Partecipazioni s.p.a. (società Veicolo), Sviluppo Italia Abruzzo s.p.a. in liquidazione e Sviluppo Italia Calabria s.c.p.a. in liquidazione.

Il decreto prevede, inoltre, l'istituzione di un albo unico degli intermediari finanziari che esercitano nei confronti del pubblico l'attività di concessione di finanziamento sotto qualsiasi forma (ex art. 106 T.U.B.) e ne affida la tenuta alla Banca d'Italia, nonché l'istituzione di un nuovo elenco dei Confidi che esercitano in via esclusiva l'attività di garanzia collettiva dei fidi (ex art. 155, comma 4 T.U.B.) tenuto da un apposito organismo.

Per quanto riguarda il gruppo, tale nuova normativa riguarda l'Agenzia (attualmente iscritta ex artt. 106 e 107 T.U.B.), SVI Finance s.p.a (iscritte ex art. 106 T.U.B.) ed il Consorzio Garanzia Italia Confidi (iscritto ex art. 155, comma 4 T.U.B.).

Per quanto riguarda in particolare l'Agenzia, tenuto conto del controllo totalitario del Ministero dell'economia e delle finanze, della soggezione a poteri di indirizzo e coordinamento del MISE, del controllo che sulla stessa esercita questa Corte e del fatto che l'attività svolta non è esclusivamente di natura finanziaria, le competenti strutture della Banca d'Italia hanno ritenuto opportuno valutare approfonditamente, unitamente all'azionista unico ed alla stessa Agenzia, l'eventualità di considerare l'applicabilità dell'art. 114 T.U.B. in luogo del novellato art. 106, che esclude l'applicabilità delle disposizioni del titolo V T.U.B. per quei soggetti sottoposti, in base alla legge, a forme di vigilanza sull'attività finanziaria sostanzialmente equivalenti.

Alla luce di quanto sopra esposto, nel mese di dicembre 2010 è stata avviata con la Banca d'Italia una valutazione congiunta al riguardo.

2. Lo stato di attuazione del Piano di riordino

Nel corso del 2009 è proseguito il completamento del processo di adeguamento alla dimensione strategica e operativa definita con il Piano di riordino e dismissione⁴.

Il Piano di riordino prevedeva che il processo di razionalizzazione delle società controllate avvenisse sia tramite la costituzione di tre "Newco" (Newco Finanza, Newco Reti e Newco Progetti) ove far confluire le partecipazioni di controllo strategiche, sia con la costituzione di una società Veicolo ove sarebbero confluite le partecipazioni non strategiche, sia, infine, con la cessione, anche a titolo gratuito, delle società regionali alle stesse Regioni o ad altre amministrazioni pubbliche.

L'obiettivo originariamente stabilito con la direttiva 27 marzo 2007 prevedeva la conclusione del processo di dismissione entro il 30 giugno 2007, termine che - prorogato più volte - risulta attualmente fissato al 31 dicembre 2010⁵ e a tutt'oggi non ulteriormente modificato.

L'avvio delle tre Newco è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione il 18 gennaio 2008 ma il processo di trasferimento delle partecipazioni societarie ha avuto avvio solo nel 2009 cioè solo dopo le necessarie approvazioni del MISE avvenute peraltro, solo con riguardo alla Newco Reti e alla società Veicolo.

Per la **Newco Finanza**, individuata nella SVI Finance s.p.a. (ex Sviluppo Italia Factor) sono invece ancora in corso di definizione le modalità che dovrebbero portare a farvi confluire Strategia Italia SGR.

Quanto alla **società Veicolo**, individuata in Invitalia Partecipazioni s.p.a., il processo di trasferimento delle partecipazioni è stato avviato nel mese di dicembre 2009, dopo l'approvazione da parte del MISE, a seguito della quale sono state trasferite, ad oggi, 51 partecipazioni, tra dirette e indirette, ritenute non strategiche. Nel mese di luglio 2010, l'Agenzia ha ottenuto il via libera del MISE al trasferimento di un proprio ramo di azienda⁶ alla società Veicolo al fine di dotarla degli strumenti necessari per l'espletamento dell'attività di gestione dei processi di dismissione/liquidazione e per procedere alla progressiva riduzione delle partecipazioni, così come previsto nel Piano di riordino. Nel corso del 2010 sono state

⁴ Il Piano di riordino è stato approvato con Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 31 luglio 2007.

⁵ Il termine è stato prorogato una prima volta al 30 giugno 2008 con d.l. 248/2007, convertito con legge n. 31/2008, una seconda volta al 31 dicembre 2008 con d.l. 2.8.2008 n. 97/2008, convertito con legge n. 129/2008, una terza volta al 30 giugno 2009 con d.l. 207/2008 (art. 20) convertito con legge n. 14/2009, una quarta volta al 30 giugno 2010 con il d.l. 78/2009 convertito con legge n. 102/2009 e, infine, al 31 dicembre 2010 con il d.l. 105/2010 (art. 2) convertito con legge n. 129/2010.

⁶ Il ramo d'azienda riguarda una divisione organizzativa dell'Agenzia, costituita nell'ottobre 2009, avente il compito di gestire i processi di dismissione delle partecipazioni del gruppo e dotata di proprio personale. Il ramo d'azienda è costituito da personale, beni mobili, contratti di prestazioni di servizi, crediti, debiti, ecc.

formalizzate operazioni di dismissione di 5 società partecipate⁷ e la chiusura di 2 liquidazioni⁸.

Per quanto riguarda la **Newco Reti** (individuata nella controllata Sviluppo Italia Lazio s.r.l.) nel corso del 2009 si è proceduto al perfezionamento di una serie di operazioni; in particolare, nel mese di luglio 2009, l'Assemblea straordinaria della società ha deliberato la trasformazione in s.p.a., l'adozione della nuova ragione sociale (Invitalia Reti s.p.a.), l'aumento del capitale sociale fino a 3 milioni di euro e le necessarie modifiche statutarie. Nel mese di settembre 2009 il MISE ha autorizzato la fusione per incorporazione, in Invitalia Reti s.p.a., delle società Innovazione Italia s.p.a. in liquidazione e Sviluppo Italia Engineering s.p.a. L'atto di fusione è stato stipulato in data 21 dicembre 2009 e, conseguentemente, il capitale di Invitalia Reti s.p.a. risulta cresciuto a € 4.450.190,00. Restano da definire le modalità di confluenza di Sviluppo Italia Aree Produttive s.p.a. e di Infratel Italia s.p.a., anche in considerazione dei rapporti intercorrenti tra le predette Società e le Amministrazioni centrali e locali.

Nell'attuale assetto operativo del gruppo, la **Newco Progetti**, è stata identificata nel Piano di riordino nella controllata Italia Navigando s.p.a. Come riferito nella precedente relazione, il 25 marzo 2009 l'Assemblea ha deliberato un aumento di capitale della società pari a 18,2 milioni di euro; sono tutt'ora in corso di ultimazione complessi processi di riassetto azionario, strategico ed operativo (si veda al riguardo il paragrafo 4.2).

Anche il processo di liquidazione o cessione delle 17 società regionali, avviato nel 2007, è in via di completamento. Nel corso degli esercizi 2008 e 2009 sette società sono state cedute alle Regioni o a società di proprietà delle regioni (Sviluppo Italia Liguria, Sviluppo Italia Puglia, Sviluppo Italia Sicilia, Sviluppo Italia Toscana, Sviluppo Italia Molise, Sviluppo Italia Friuli Venezia Giulia e Sviluppo Italia Basilicata), tre società regionali in liquidazione sono state incorporate in Sviluppo Italia Piemonte (Sviluppo Italia Emilia Romagna, Sviluppo Italia Lombardia, Sviluppo Italia Marche); successivamente Sviluppo Italia Piemonte e Sviluppo Italia Veneto sono state cedute alla società Veicolo.

Per quanto concerne in particolare **BIC Umbria**, nel mese di dicembre 2009 è stato stipulato un protocollo di intesa per la sua cessione alla Regione Umbria; il perfezionamento dell'operazione è avvenuto nel mese di giugno 2010 quando

⁷ CDM, PLAY MART, Bic Sardegna, Caltanissetta ed Innova Bic.

⁸ Cagliari Ambiente e Messaggeri dell'arte

l'Agenzia ha ceduto alla regione Umbria la quota di maggioranza detenuta in BIC Umbria (pari all'81,28%).

Per le quattro società regionali restanti (Sviluppo Italia Calabria, Sviluppo Italia Campania, Sviluppo Italia Abruzzo e Sviluppo Italia Sardegna) sono state avviate nel mese di ottobre 2010 le procedure di mobilità e di messa in liquidazione (Sviluppo Italia Calabria era già in liquidazione da ottobre 2007 e Sviluppo Italia Sardegna era già in liquidazione da settembre 2008), non avendo le regioni manifestato alcuna intenzione di acquisizione ed avendo esse accumulato perdite non più sostenibili nel complessivo equilibrio economico dell'Agenzia. Le relative delibere sono state assunte dal Consiglio di amministrazione di Invitalia del 28 settembre 2010; nel corso del mese di dicembre si è verificata una ripresa di iniziative finalizzate alla conclusione del processo di dismissione, potendo le amministrazioni regionali, se interessate, procedere all'acquisizione delle società o di rami d'azienda delle stesse nelle more delle procedure di mobilità.

Con riferimento a Sviluppo Italia Sardegna, il 20 dicembre 2010 è stato firmato un protocollo d'intesa tra la società, il MISE, la regione Sardegna e l'Agenzia finalizzato al trasferimento alla Regione del ramo di azienda della società regionale afferente all'erogazione dei servizi di cui ai titoli I e II e del d.lgs. 185/2000.

Quanto a Sviluppo Italia Abruzzo, va detto che Abruzzo Sviluppo, società in house alla Regione Abruzzo, in data 17 dicembre 2010 ha presentato una proposta di acquisto della società ad una serie di condizioni la cui fattibilità è in fase di verifica.

Riguardo a Sviluppo Italia Campania, va detto che la Regione, con lettera del Presidente del 30 dicembre 2010, ha manifestato la volontà di procedere all'acquisizione della società ma non degli incubatori dalla stessa posseduti. È in corso di stesura un atto vincolante da sottoscrivere con la Regione in cui sia esplicitato un percorso per giungere alla cessione, superando nel contempo le problematiche tecniche e societarie che le condizioni richieste comportano.

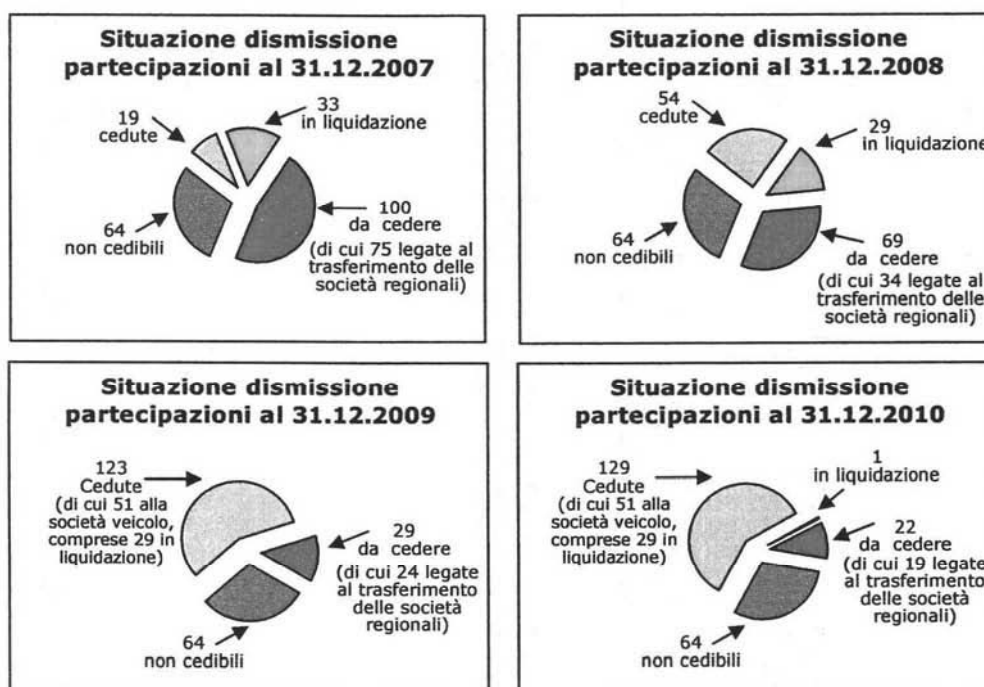
Con riferimento infine a Sviluppo Italia Calabria, va riferito che a seguito dei contatti con la Regione è stata predisposta una bozza di accordo preliminare in cui la Regione si impegna a revocare la liquidazione e rimettere in bonis la società previa rinuncia da parte di Invitalia ai crediti verso la stessa, con parziale contropartita rappresentata dall'incubatore di Montalto Uffugo, da concedere successivamente in gestione alla Regione. La bozza è in fase di approvazione da parte degli uffici della Regione.

In conclusione, l'obiettivo di procedere in tempi brevi alla liquidazione delle società regionali ha incontrato notevoli difficoltà con l'esigenza del ricorso a rinnovare la proroga dei termini.

Riguardo all'attività svolta dalle singole società del gruppo, si rimanda agli ampi cenni delle precedenti relazioni.

Per quanto concerne il Piano di dismissioni delle partecipazioni, il quadro va ricostruito come segue: 64 sono partecipazioni strategiche e pertanto escluse dalla cessione o non cedibili per legge; delle restanti 152 partecipazioni da dismettere, la situazione al 31 dicembre 2010 mostra che sono state cedute 129 partecipazioni (di cui 51 alla società veicolo), mentre 1 partecipazione risulta in liquidazione; restano dunque da cedere 22 partecipazioni (di cui 19 legate al trasferimento delle società regionali ancora in carico). Il grafico che segue riassume lo stato di avanzamento delle dismissioni, dalla fine dell'esercizio 2007 alla fine dell'esercizio 2010 (ultima proroga prevista per l'attuazione del Piano di riordino).

Grafico n. 1: Stato di avanzamento del Piano di riordino e dismissioni



Infine, nel mese di dicembre 2010 è stata richiesta l'autorizzazione al MISE, per esercitare la facoltà di recesso dalla partecipazione strategica detenuta dall'Agenzia nel CON.S.AER. (Consorzio per lo sviluppo delle attività aeronautiche), a causa del peggioramento economico verificatosi nel 2009, legato ad una consistente contrazione